

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



Scuola media "CAMPANINI" La Nuova Scuola Pesaro

Noi, guide del 'nostro' sentiero nel Parco

Impariamo a conoscere e a rispettare il colle San Bartolo

CASTELDIMEZZO

Il crocefisso venuto dal mare

NEI PRESSI del sentiero Laudato si' Mi' Signore, nel borgo di Casteldimezzo, c'è un piccolo santuario che ospita un bellissimo Crocefisso. Secondo la tradizione, il 14 settembre 1500, al termine di una burrasca, venne rinvenuta sulla spiaggia della Vallugola una grande cassa di legno. Apertala, gli abitanti del luogo vi trovarono uno splendido crocefisso ligneo. L'eccezionale ritrovamento fu subito conteso dai signori dei castelli di Gabicce Monte e di Casteldimezzo; già gli animi si stavano scaldando, quando qualcuno diede un consiglio: fosse il Crocefisso stesso a scegliere in quale luogo essere posto. Venne caricato sopra un carro e ad esso vennero attaccati due buoi: dove fossero andati, là il Crocefisso sarebbe rimasto. I buoi, però, benché stimolati, non vollero muoversi dalla spiaggia. Al loro posto vennero quindi aggiogati due vitelli non domi, cioè mai legati prima ad un carro; questi, senza stimolo alcuno, si avviarono verso il paese di Casteldimezzo e, giunti nella piazza antistante la chiesa dei SS. Apollinare e Cristoforo, si fermarono e non vollero più muoversi. Da allora il SS. Crocefisso ha donato miracoli e molte grazie a coloro che sono ricorsi al suo aiuto.

Classe III

NELL'AULA Magna de La Nuova Scuola, noi delle Medie "E. Campanini" ci siamo riuniti, insieme al biennio dei due licei, classico "G. L. Storoni" e scientifico "E. Piccinini", per prepararci a fare da guide del "nostro" sentiero sul San Bartolo. Nostro perché lo abbiamo come adottato, ce ne prenderemo cura, accompagneremo i visitatori. Lo abbiamo chiamato "Laudato Si', Mi' Signore" perché cercheremo di vivere e comunicare lo stupore del Cantico delle Creature di S. Francesco e la delicatezza con la quale dobbiamo imparare a trattare questi doni, questa Bellezza del Creato, come suggerisce Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato Si'". Ci fa lezione Laurent Sonet, appassionato naturalista dell'Ente Parco. Come si individua la presenza dei diversi animali che vi abitano? Dalle tracce. Ci mostra quelle di gatti, cani, istrici, tassi e lupi. Il cane e il gatto hanno due impronte molto simili, come distinguer-



Il gruppo di guide del sentiero "Laudato Si' Mi' Signore"

le? Quelle del cane sono più grandi e con il segno degli artigli, quelle del gatto senza artigli perché reattili. Ci racconta che recentemente alcuni lupi, scesi dalle montagne in cerca di prede, si sono insediati nel Parco. Abbiamo potuto toccare il palco di un cervo, lungo un metro e del peso di 3

kg. Considerato che questo animale ha due palchi, abbiamo calcolato che il suo capo è costretto a sorreggere ben 6 kg di peso. L'incontro ci ha incuriositi e presi tanto che due giorni dopo, ci siamo ritrovati con lui nel Parco, proprio all'inizio del nostro sentiero.

E COSA poteva esserci di più bel-

lo che partire, muniti di cannocchiale e cartine, per una passeggiata tra la natura, in una soleggiata mattina di questa precoce primavera? All'inizio della salita, su una strada ricoperta di ghiande e pigne, Laurent ci ha invitato, nella quiete del bosco, ad ascoltare i suoni della natura: il fruscio delle foglie scosse dal vento, il cinguettio degli uccellini...romantico per noi, ma funzionale ai volatili per marcare il territorio. Cammina e cammina abbiamo raggiunto il cosiddetto "tetto del mondo", uno dei punti più alti del Colle e con immenso stupore, abbiamo ammirato il panorama: davanti a noi la falesia quasi a picco sul vasto mare...la spiaggia... le scogliere... e alle nostre spalle... le dolci e verdi colline marchigiane. Tanti gli aspetti della natura portati alla nostra attenzione dal bravissimo Laurent Sonet! Una sua abitudine? Percorrere i sentieri portando con sé un sacchetto di plastica e un guanto, per raccogliere i rifiuti. Proviamo a farlo?

Classe III

POESIA LEGGENDO "DOV'È LA MIA PATRIA?" DELLA POETESSA CONTEMPORANEA GABRIELLA SICA

Siamo tutti alla ricerca di un punto dal quale ripartire



Calchi ispirati ai fossili del San Bartolo (classe III)

IN CLASSE abbiamo letto la poesia intitolata "Dov'è la mia patria?" di Gabriella Sica, poetessa contemporanea colta e raffinata, come i suoi versi. L'autrice rievoca la sua infanzia quando, da bambina, tenuta per mano da sua madre, ha cominciato a camminare "dove gli uomini vanno con l'aratro". Tra i rami del pero e del melo vedeva i campi arati da "contadini savi e pazienti" di cui ricorda il sereno affidarsi alla recita dei salmi nel silenzio caldo della stalla, dove i buoi ruminavano erba. Il biondo campo di grano che brillava nella luce dell'alba è un "tesoro" che la generazione di oggi non ha mai visto. Da quel mondo vengono le sue poesie; i contadini sono stati i suoi "maestri", da loro ha imparato, come faceva l'aratore con il versorio (parte dell'aratro), a rivoltare le parole come zolle di terra, dura ma

buona e fedele. Versi pieni di nostalgia, che ci restituiscono quella sensazione di pace e di dignità, sobrietà e interesse per l'umano che dominava la vita di un tempo. Un tempo fatto di uomini che rispettavano la terra e ne avevano cura perché vivevano a stretto contatto con essa. Oggi, la maggior parte di noi, vivendo in città, senza neppure avvertire il cambio delle stagioni, pensa che la vita non abbia niente a che fare con la natura, che viene perciò sfruttata a proprio piacimento. Eppure non tutto è perduto. Nel cuore dell'uomo permane una tensione insopprimibile al vero, al bello, al buono e al giusto. È questo il punto "infuocato" da cui ripartire. Non ci sarà una nuova relazione con la natura - scrive Papa Francesco - senza un essere umano "nuovo".

Classe III

REDAZIONE

GLI ARTICOLI della scuola media "Campanini" pubblicati su questa nostra seconda pagina di "Cronisti in classe" derivano da un percorso, relativo al Progetto San Bar-

tolo, che coinvolge diversi docenti e le loro discipline, volte a sviluppare conoscenze e competenze storiche, scientifiche, umanistiche, artistiche, fisiche, nonché a

sensibilizzare le persone alla salvaguardia dell'ambiente, preparandoci a fare da "guide". I docenti coinvolti sono: Veronica Cavalli, Ilaria Giancamilli, Chiara Pascucci, Santina Savaia.